



Conferenza nazionale DECRESITA OCCUPAZIONE E LAVORO:

Utilizzare i giacimenti di energia e di materia che si sprecano per creare occupazione utile senza accrescere il debito pubblico

Lunedì 16 giugno 2014

Roma - Camera dei Deputati (via Campo Marzio 74, aula dei gruppi parlamentari)



Camera
dei
deputati

2° parte POMERIGGIO

Ore 13:45 proseguimento Sessione 5: **ESEMPI CONCRETI**
EDILIZIA E URBANISTICA

-*Ermes Drigo (architetto, MDF nazionale): ristrutturazione edilizia*

-**Mauro Sarotto (imprenditore): biocasa**

Un'edilizia che abbatta i consumi energetici produce più energia (pulita e rinnovabile) di quanto ne consuma.

1) **Le abitazioni in Italia** sono responsabili del 40% dei consumi energetici e del 35% delle emissioni di CO²; ingenti somme di denaro vengono spese ogni anno per emergenze a seguito di calamità naturali (sismiche e alluvionali); c.ca 500 Km² di terreno sono occupati ogni anno da nuove costruzioni. È quindi opportuno intervenire sulla riqualificazione di:

- edifici di carattere storico e di pregio architettonico → mediante il consolidamento e il miglioramento energetico;
- edifici degradati, con basse prestazioni energetiche e caratterizzati da inadeguatezza sismica o errata collocazione (collocati in zone esondabili, con dissesto idrogeologico, ecc.) → mediante la ristrutturazione o la sostituzione edilizia.

2) **La riqualificazione** attraverso la ristrutturazione o la sostituzione edilizia, oltre a migliorare le performance degli immobili,

- evita il consumo del suolo;
- riduce l'emissione di gas serra;
- aumenta l'occupazione di piccole e medie imprese artigiane;
- offre maggior comfort abitativo;
- riduce i costi di gestione.

Un miglioramento qualitativo con conseguenti ricadute sociali, per noi significa Decrescita!

3) Un intervento ex-novo, che fa decrescere il Pil e fa aumentare il benessere, deve:

- condurre alla realizzazione di un buon isolamento termico, in grado cioè di permettere all'edificio in questione di trattenere il calore d'inverno e di respingere il calore d'estate.
- fare ricorso alle fonti rinnovabili piuttosto che ai combustibili fossili;
- generare una riduzione o un'eliminazione delle emissioni di CO² da parte dell'edificio;
- garantire la sicurezza antisismica e la durabilità nel tempo con bassa manutenzione;
- essere ecosostenibile, anche grazie all'uso materiali biodegradabili o a basso impatto ambientale;
- utilizzare materiali provenienti da una filiera corta (riduzione della produzione di CO² derivante dai trasporti);
- privilegiare la sostituzione edilizia, evitando il consumo di suolo;
- ridurre o eliminare i costi di gestione delle varie utenze.

5) La Biocasa, una forma architettonica a favore del sole costituita da:

- falda principale del tetto orientata a sud con inclinazione di 35° atta a integrare il fotovoltaico e il solare termico;
- zona con tetto piano riflettente al fine di aumentare il rendimento dei pannelli e costituire il bacino di accumulo neve;
- grandi vetrate poste a sud per l'apporto passivo invernale con ombreggiamento per il periodo estivo;
- volumetria compatta (rapporto di forma) per ridurre le dispersioni termiche;
- volume a nord, destinato ad autorimessa, costituente in un filtro atto a ridurre le dispersioni termiche.

6) Le finiture e gli impianti della Biocasa sono costituiti da:

- serramenti altamente performanti con triplo vetro ed oscuranti;
- fotovoltaico con eventuale accumulo elettrico;
- solare termico;
- accumulo termico;
- pompa di calore aria-acqua;
- ventilazione meccanica con recupero di calore;
- lampade a Led;
- cottura con piastre a induzione;
- sistema di riscaldamento radiante.

7) La nostra politica aziendale, nel rispetto della filiera corta, opera e prevede sviluppi:

- nel raggio di circa 200 km (case finite chiavi in mano);
- in alcune zone satellite (in via di sviluppo), nel raggio di 300 km, con partner che utilizzano i nostri elementi costruttivi e che provvedono alla realizzazione e alla finitura in loco degli edifici;
- attraverso la replicabilità del modello precedentemente illustrato con la sola cessione del Know-How ad altri partner. Le idee non hanno costo di trasporto, non producono emissioni di CO² e possono aumentare l'occupazione e il lavoro utile.